

## Vivi il Santo Natale partecipando al concorso per i presepi.

Partecipa al concorso presepi entro il 31 dicembre inviando una mail a [parrocchiasantantonio.arcella@gmail.com](mailto:parrocchiasantantonio.arcella@gmail.com) con **3 foto** (una d'insieme, una della Natività, una di un particolare caratteristico) specificando se partecipi nella fascia per i piccoli (fino alla 5° elementare) o quella riservata alle famiglie, **I vincitori verranno premiati alla festa della comunità dell'Epifania ("Brusemo ea vecia") il 6 Gennaio 2023 ore 15.30.**

## Natale Caritas.

Domenica scorsa, in occasione della raccolta straordinaria per i poveri della parrocchia, sono stati raccolti € 850,00. Grazie per la generosa offerta.

La Caritas parrocchiale trasformerà quanto donato in sostegno e aiuto alle famiglie bisognose.

## CALENDARIO SETTIMANALE

Alle porte della chiesa è possibile ritirare la busta contenente il calendario con gli orari delle celebrazioni natalizie.

### ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Romita Radin, ved. Salmaso di anni 93; Beda Bianca, ved. Fontolan di anni 89

La nostra comunità parrocchiale prega per questi fratelli e sorelle perché trovino in Dio un Padre che dona loro la vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

**Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova**

tel. 049605517 - e-mail: [parrocchiaarcella@gmail.com](mailto:parrocchiaarcella@gmail.com)

Sito parrocchia e santuario: [www.santuarioarcella.it](http://www.santuarioarcella.it)

Facebook: [www.facebook.com/arcellapd](https://www.facebook.com/arcellapd)

**ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00;**

**ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00**

**ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - (vespri 17.00) - 18.00 - 19.30.**

# L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella

25 DICEMBRE 2022 ANNO 2° N° 33

IL VANGELO DI DOMENICA 25 DICEMBRE 2022

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 1 - 14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce.

Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

*E' che spaventa quel neonato. Irrita. Disturba,  
Ci inquieta anche solo immaginare che Dio, davvero!, abbia deposto  
il suo abito di eternità per rivestire quello lacero e sporco dell'umanità.  
Se preso sul serio, il Natale ci mette in crisi. Ci interroga. Dio che  
si fa accessibile, incontrabile, neonato fragile e indifeso, demolisce i  
nostri infiniti pregiudizi su Dio.*

*Dio è lontano. Dio si disinteressa di noi. Dio è misterioso e cupo,  
lunatico e incomprensibile. Dio vede e non interviene, lascia morire di  
fame i bambini. Dio non ferma le guerre e i terroristi. Dio fa morire di  
cancro la giovane mamma e tiene in vita l'omicida spietato. Un Dio  
pasticcione e inquietante. Anche quello dei cattolici che credono senza  
mai porsi una domanda, senza un fremito, senza un sussulto, senza una  
domanda. Credono come le pietre, non saldi, ma freddi e inanimati. Cos'ha  
a che vedere, questo neonato che si allatta all'acerbo seno di  
un'adolescente, con l'orribile idea di Dio, che portiamo nel cuore ?*

*E' qui, invece, e cambia sempre la nostra idea di Dio, ci costringe  
a schierarci: con lui o altrove, luce o tenebra.*

*Ed è un tripudio dell'inatteso e della tenerezza.*

## E Tu torni....

*Torna il giorno dopo la notte, perché il giorno e la notte sono del  
Signore, tornano gli uccelli, sotto ogni tempo, perché sono creature del  
Signore e gli obbediscono senza chiedere.*

*Torni tu, o Signore, ogni anno quand'è Natale, perché ti sei legato  
con vincolo di carità invincibile al nostro destino, fino a diventare uno di  
noi, fino a prendere il posto di ognuno di noi.*

*Il Natale è il "giorno delle tue nozze con l'uomo". Come è bello  
questo motivo liturgico che ci aiuta a rivivere anche il nostro dramma  
interiore, fatto di attese e di venute, di smarrimenti e di ritrovamenti!*

*Se no, ci abitueremo alla "presenza", fino a non avvertirla più.  
Invece ti perdo e ti ritrovo, m'allontano e ti invoco: t'aspetto e tu vieni.*

*don Primo Mazzolari.*

*Una riflessione di Sant'Antonio presente nel sermone di  
Natale, ci aiuta a comprendere il mistero che siamo chiamati a  
vivere: «Oggi dunque ci è nato un bambino. E quali vantaggi ci sono  
venuti dalla nascita di questo bambino? Grandissimi vantaggi sotto  
ogni aspetto. Senti Isaia: "Il lattante si trastullerà sulla buca  
dell'aspide, il bambino metterà la sua mano nel covo del regolo  
(serpente velenoso); non nuoceranno più e non uccideranno più in  
tutto il mio santo monte" (Is 11, 8 - 9)».*

*Cosa significa questa profetica frase scritta da Isaia.*

*Risponde il santo di Padova: «Il regolo, che significa piccolo  
re, è così chiamato perché si pensava fosse il re dei serpenti;  
questo serpente velenoso, detto anche aspide, raffigura il diavolo,  
e la sua buca e il suo covo sono i cuori dei cattivi, nei quali il nostro  
bambino ha messo la sua mano quando con la potenza della sua  
divinità ne ha estratto il diavolo stesso. Dice infatti Giobbe: "Dalla  
sua mano, che operava da ostetrica, fu estratto il tortuoso  
serpente" (Gb 26,12)».*

*«È compito dell'ostetrica - sottolinea Sant'Antonio -  
estrarre dalle tenebre il frutto del parto, e portarlo alla luce. Così  
Cristo, con la mano della sua potenza, strappò l'antico serpente, il  
diavolo, dai cuori tenebrosi dei reprobati. E così quel serpente e i  
suoi satelliti non potranno più recare danno ai corpi.... D'ora in poi  
non potranno più fare danni "in tutto il mio santo monte", cioè in  
tutta la mia chiesa, nella quale io stesso dimoro».*

*E' questa la speranza che abita il nostro cuore, la speranza  
che riempie di luce la vita di tutti noi.*

*E' questo l'augurio che rivolgiamo a ciascuno di voi: la Luce  
che ha brillato nelle tenebre nella notte del Natale, ci trovi pronti  
a scorgerla e ad accoglierla, a farla diventare lo sguardo ricco di  
speranza con cui guardare alla nostra storia e alla storia del mondo  
di oggi, certi che il male, che pare oscurare il futuro, ancora una  
volta sarà strappato via dalla tenerezza dell'amore di Dio Padre,  
che non ha esitato a farsi uno di noi per amore nostro.*